

Salite a 700 le vittime del terremoto in Libia?

A pagina 3

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Lo sceneggiatore di «Bonanza» uccide la moglie a forbiciate

A pagina 6

A Bonomi e Moro

Proponiamo un contraddittorio

GIOVEDÌ SERA alla televisione l'on. Moro non ha saputo opporre alcuna smentita concreta ai fatti riguardanti la Federconsorzi e la Commissione anti-trust...

Pende contro la Federconsorzi l'accusa di non avere fornito allo Stato i rendiconti delle gestioni di ammasso per circa mille miliardi. Esiste l'accusa alla Federconsorzi di aver violato in questo modo norme tassative...

PERCHÉ? la Democrazia cristiana ha le labbra sigillate su queste accuse, risultanti da atti acquisiti alla Commissione anti-trust, e il Popolo non sa trovare una parola di risposta su una sola di esse?

Certo: c'era un luogo — più impegnativo e solenne — dove l'accertamento e la contestazione dei fatti potevano compiersi: era la Commissione parlamentare anti-trust. C'era una decisione della Camera, sancita in legge, che chiamava la Commissione a lavorare fino alla «data di riunione della nuova Camera dei deputati».

Per la Commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia si è fatto peggio: si è giunti a gettare il ridicolo sul Parlamento. I membri della Commissione sono stati nominati solo quattro giorni prima dello scioglimento della Camera...

E DEL RESTO il Popolo di giovedì, ammantandosi di sacro furore contro lo «scandalismo» comuni-

Pietro Ingrao

(Segue in ultima pagina)

Vasta eco alle prime trasmissioni televisive

Il confronto Togliatti-Moro

dà il tono alla lotta elettorale

Malumori nel centro-sinistra per le frasi del segretario democristiano

Con le riunioni degli organi dirigenti dei diversi partiti per la formulazione dei programmi elettorali, la campagna elettorale è già cominciata.

Il dibattito politico, al livello delle grandi masse è tuttavia già iniziato da tempo e un particolare rilievo hanno assunto le due prime conferenze stampa televisive di Moro e di Togliatti...

Terzi i giornali dc, del centro-sinistra e della destra riflettevano, con evidenza, l'imbarazzo e la necessità di una replica sia agli argomenti di Togliatti che alle ammissioni e alle pesanti ipoteche «di regime» avanzate da Moro.

A commento delle precise affermazioni di Togliatti sul dovere di prendere posizioni chiare in politica estera e di non contentarsi delle ambigue dichiarazioni di «disimpegno» del governo, già smantellate dai fatti, i giornali si sono affrettati a postillare. Il Messaggero (che non ha rinunciato alla «barzelletta» di un accordo fra PCI e MSI) ha scoperto che il PCI è «neutrale» e fautore di un «progressivo disimpegno».

(Segue in ultima pagina)

Avanzano le frane



CUSANO MUTRI (Benevento) — Una casa colonica squarciata nel mezzo dalla frana (Telefoto ANSA-1-«Unità»)

L'«Avvenire d'Italia»: lo sterminio atomico non deve preoccuparci

L'importante è che si salvino i «Polaris»

L'«Avvenire d'Italia», organo della Curia di Bologna, ha ieri fornito nuovi eloquenti dati sulla strategia atomica americana. Da questi dati, che il giornale cattolico ha esposto con una «disinvoltura sconfinante» spesso nel circolo, risulta in particolare: 1) la creazione del cosiddetto deterrente multilaterale comporta una spesa minima di due miliardi di dollari, due terzi dei quali dovranno essere pagati dai paesi dell'Europa occidentale; 2) l'orientamento americano è quello di preferire l'installazione dei «Polaris» su navi di superficie anziché su sommergibili, per ragioni di maggiore «operatività».

La conferenza stampa alla TV

Nenni non si impegna contro i «Polaris» e le atomiche a Bonn

Tono conciliante del leader autonomista verso la D.C. — Nessuna rivendicazione di nuove nazionalizzazioni

Nessun impegno chiaro sui maggiori problemi di politica estera (armi missilistiche e armamento atomico multilaterale): tono molto conciliante con la DC sulle prospettive della futura collaborazione governativa e anche in vista delle elezioni politiche prossime. Questo è stato il carattere prevalente della conferenza-stampa tenuta ieri sera da Nenni alla TV per «Trienna elettorale».

Il problema dell'atteggiamento del PSI nei confronti dell'armamento atomico attraverso la forza multilaterale atlantica è stato posto da una domanda del compagno Ferrara de l'Unità. Ferrara ha ricordato che dopo il suo viaggio a Washington l'on. Fanfani ha ufficialmente annunciato che l'Italia aderirà alla nuova forza atomica progettata dagli Stati Uniti. Ciò può comportare — ha affermato Ferrara — una serie di conseguenze, tra le quali l'arrivo di sommergibili con missili atomici nel Mediterraneo dal 1° aprile, il possibile stazionamento di questi sottomarini nei porti italiani. L'installazione di missili atomici sulle navi da guerra italiane, il riarmo atomico della Germania di Bonn e l'inserimento della Spagna fascista nel sistema atlantico.

La situazione nelle zone della Campania colpite, prima dal fredda, poi dagli allagamenti e dalle frane si è aggravata in queste ultime ore a causa della neve, che è caduta abbondante, moltiplicando, fra l'altro, le difficoltà delle squadre di soccorso impegnate nella difficile opera di frenare e dirottare le valanghe di fango. Qualche speranza è nata, intanto, per la popolazione di Nerano, il piccolo centro della penisola sorrentina, che sembrava fino a ieri destinato a essere stritolato e inghiottito dal mare di fango. La frana, infatti, si è arrestata su un grande casolare in Spagna. Quanto al pericolo di distruzione atomica che l'esistenza di basi «Polaris» comporta per il paese che le ospita, il giornale cattolico di Bologna sostiene clinicamente che non bisogna preoccuparsi. L'esenziale sarebbe infatti soltanto quello di salvare i sommergibili.

(A pag. 6 altre notizie)

A pagina 3

Intervista del compagno

LONGO

sui problemi dell'unità del movimento comunista internazionale

Domenica

3 marzo

IL PROGRAMMA ELETTORALE DEL P.C.I.

Organizzate una grande giornata di diffusione

Il momento opportuno

Non si può dire che il compagno Nenni, alla TV, abbia reso pan per focaccia all'on. Moro. Questi non ha davvero fatto mistero della volontà di monopolio politico della DC e del ruolo subalterno che essa ha assegnato e intende continuare ad assegnare ai suoi eventuali alleati: a cominciare dal PSI, definito «forza periferica». Viceversa, il compagno Nenni non ha neppure chiesto agli elettori di colpire la DC per le sue inadempienze e i suoi propositi, di ridurre la forza prepotente, ed anzi ha dichiarato di considerare tuttora la DC come un valido interlocutore.

Con quale prospettiva? Quella di ritornare al punto di partenza di un anno fa, ossia di reinfrangere nella stessa trappola in cui il PSI — pur vantando le «realizzazioni» fanfaniane di quest'anno — lamenta di essere stato incastrato con la mancata attuazione delle Regioni, le mancate misure di riforma agraria, il persistere della corruzione e di un rapporto antidemocratico tra Stato e cittadini e via di seguito.

Non, il momento opportuno è oggi. Se il PSI evita oggi di assumere impegni chiari, come sarebbe opportuno l'impegno di non collaborare a un governo che inserisca più profondamente l'Italia nella strategia atomica, e se evita oggi di far pagare alla DC il prezzo dell'involuzione interna in atto, ciò è perché continua a porsi la prospettiva di nuovi e recidivi accordi di vertice, invece di affidare alla lotta unitaria, a un mutamento dei rapporti di forza, a un'avanzata di una sinistra unitaria la causa di una ripresa democratica e di una vera svolta. Il risultato di questa linea già lo si è visto, come si sono viste le umiliazioni che ne sono venute e continueranno a venire proprio al PSI.